

ISTRUZIONI GRAMMATICALI DELLA LINGUA ILLIRICA.

PResuppongo che chi leggerà queste Istruzioni, sappia i primi termini della Grammatica Latina, o Italiana, cioè quali sieno le parti dell' Orazione, cosa sia nome sostantivo, e aggettivo, *substantivum*, e appellativo, ed altri somiglianti termini; perciò non mi trattengo con predimento di tempo, e tedio di disleggere, a spiegarli, ma solamente darò quelle Istruzioni che souno necessarie per apprendere con regole la Lingua Illirica.

CAPO I.

Quanti casi habbia ne' Nomi la lingua Illirica.

LA lingua Illirica distingue i casi de' Nomi dalla diversa terminazione, come fa la Lingua Greca e la Latina. Oltre i sei casi, Nom., Gen., Dat., Acc., Ablat., e l'ottavo caso nel singolare, e nel Plurale, oltre il settimo, ha il caso ottavo. Il caso settimo, si nel singolare, come nel plurale, esprime l'Instrumento, Modo, o Concomitanza. Quando esprime l'Instrumento, non richiede la preposizione *sa*, che meglio si scrive, e pronunzia apostrofata in questa maniera *S' V. G. deo darsi Vlasti marcon* amazzare con la spola; *Uditi nepos*, prescuotere col piede. Quando però esprime concomitanza a modo, richiede la preposizione *S' V. G. Idem S' Petrov, S' reben*, vado con Pietro, vado seco. ecc. *S' nomi*, con voi. *S' glubavim*, con amore.

Il caso ottavo, che i nomi Sostantivi e Aggettivi hanno nel plurale, esprime il caso in luogo con la preposizione *a* che significa nel, nella, nelle *V. G. Stoji u kucchi*, stanno nelle case; *u selisti* ne corpi; *u risti*, nelle delizie.

Benchè nel singolare i Nomi non habbiano il caso ottavo con terminazione propria, si supplisce però col Dativo colla detta preposizione *u*, *V. G. Stoji u kuchi* sta in Casa, *imadu u Sarcu* si ha nel Cuore, *Jasni u nozigi*, io sono in Decenza.

CAPO II.

De' Generi e delle Declinazioni de' Nomi.

§. I.

Come si distinguano le declinazioni de' Nomi.

I Generi de' nomi Illirici sono tre, Mascolino, Femmineo, e Neutro. Il mascolino si mostra col pro nome mascolino *ov* che vuol dire *he* V. G. *ov* *lova*, quello cavallo; *ov* *zid* quello muro. Il femmineo con *ova*, *ova* *zica*, quella Donna; *ova* *riba*, quella pesce. Il neutro con *ono*, *ono* *Nebes* *vedro*, quello Cielo sereno; *ono* *ostre* *nezdvo* quello tempo infelice.

Le declinazioni de' Nomi Sostantivi (sono proprii o appellativi) sono tre, e si distinguono dalla terminazione del Genitivo. Il Nominativo de' nomi della prima declinazione termina in *a* una o più consonanti. *Servicij, Cizare, Peter, Pletro, Anne, Antonio*. Il Genitivo, che la distingue dall' altre due, termina in *u*, il Dativo in *v*, l' Accusativo in *a*; e ne' Nomi di cose inanimate ha anche la terminazione del nominativo; il vocativo in *e*, l' Ablativo in *a*, con la preposizione *od*, la quale alle volte può stare col Genitivo. Il settimo caso in *om* (ed in alcuni nomi, in *em*, come si dirà) con la preposizione *s*, ovvero senza, secondo la regola data nel Capo I.

Nel plurale, il Nominativo de' mascolini termina in *i*, il Genitivo in *u*, il Dativo in *om*, ovvero in *im*. E in alcuni Nomi in *em*; l' Accusativo in *e*, il Vocativo in *i*, l' Ablativo simile al Genitivo in *a*, il Settimo caso in *om*, ovvero *im*, l' ottavo in *u*. Ecco un esempio de' Nomi proprii della prima declinazione.

Nom.	Petr,	Pietro.
Genit.	Petra,	di Pietro.
Dat.	Petrov,	a Pietro.
Acc.	Petra,	Pietro.
Vocat.	o Petre,	a Pietro.
Ablat.	od Petra,	da Pietro.
Sett. caso.	S' Petrov,	con Pietro.

Alla stessa maniera si declinano gli altri nomi proprii, o paritabili, o imparitabili, come *Anan*, che nel Gen. e negli altri casi ha tre sillabe *Anan* *Acc.*, *Ivan*, Gen. *Ivanu*, Dat. *Ivanu* *Acc.*